

Concluso ieri dal consiglio il dibattito sul preavviamento

Il Comune dà il via ai progetti

Con le due deliberazioni si garantirà il lavoro a 2.995 giovani per una spesa di 12 miliardi e mezzo - I settori di intervento previsti - Stipendi mensili di 160-200 mila lire - La replica conclusiva è stata svolta dal compagno Andrea Geremica

Ieri sera in consiglio comunale sono stati approvati, col voto di tutte le forze democratiche, i quattro progetti di preavviamento al lavoro presentati dall'amministrazione. Sul contenuto delle deliberazioni non sono emerse divergenze sostanziali, mentre per quel che riguarda il senso generale della legge, il pericolo è che questo provvedimento possa portare ad un pericoloso riaggiornamento terziario.

Intanto però resta il problema di una corretta attuazione della legge. Ecco perché il bisogno di un ruolo del graduatore, specialmente se si farà ricorso all'uso delle cooperative.

Le cooperative, insomma — questo il concetto ritornato spesso nel dibattito — non devono in alcun modo costituire un alibi per operare manovre di tipo clientelare.

Ma vediamo ora più concretamente su cosa sono le varie forze politiche. Alcune cifre possono dare un'idea del senso della legge. Riuscirà il senso della legge a dare una giusta nota nei loro caratteri generali.

Complessivamente, con un costo di 12 miliardi e mezzo, è prevista, per il 1977 l'occupazione di 2.995 giovani. Di questi 1.389 (46,3%) saranno giovani muniti di licenza elementare; 490 (16,3%) con licenza media inferiore; 982 (32,6%) con licenza media superiore; 143 (4,8%) laureati.

Ecco invece la divisione per progetti. Per l'arredo urbano si prevedono 1.600 giovani; per l'assistenza economica e produttiva 105; per l'animazione dei bambini 600; per l'animazione degli anziani 600. In quest'ultimo progetto è prevista una più alta occupazione di donne.

Entrambi i progetti per l'animazione invece dovranno collegarsi con gli assistenti sociali che già operano nei quartieri. Inoltre si è deciso di operare la seguente divisione: 24 ore saranno dedicate al lavoro e altre 12 alla formazione professionale. La legge, invece, consiglia 20 ore di lavoro. La media del costo di lavoro, comprendente anche le spese per l'assistenza, la tredicesima e così via, sarà di 4 milioni e 500 mila lire, o di 1.500 milioni mensili invece oscillerà da un minimo (per gli operai) di 160 mila lire al mese ad un massimo (per i laureati) di 200 mila.

Una nuova iniziativa nel campo dell'agricoltura

Una cooperativa di servizi per i contadini del Nocerino

Dal nostro inviato NOCERA INFERIORE — Una cooperativa di ventiquattro giovani per tagliare le gambe all'intermediazione. E' questo slogan, certamente ambizioso, dei ventiquattro ragazzi iscritti alle liste speciali che hanno dato vita nell'agro nocerino alla prima cooperativa di servizi in agricoltura composta da giovani nella nostra regione.

In queste terre, tra le più fertili d'Italia, che danno da vivere all'80 per cento della popolazione contribuendo notevolmente al primato della provincia di Salerno in quanto a reddito contadino tra tutte le province d'Italia, l'agricoltura ha ancora un grandissimo bisogno di crescere. Ha bisogno cioè di diventare un'agricoltura moderna, di scollarsi di dosso le catene dell'intermediazione parassitaria della camera dei mercanti e della vendita di concimi e di attrezzi, ha bisogno, in buona sostanza, di un'organizzazione razionale e conveniente di servizi.

Ecco da dove è nata l'idea della cooperativa spiega Francesco Petrella, uno dei giovani delle liste speciali che è entrato a far parte della coop — nasce, cioè, da un'esigenza reale, legata alle prospettive di sviluppo dell'agricoltura nell'agro nocerino.

E Silvio Molinari, esperto contadino, presidente del consorzio delle 7 cooperative agricole disseminate nell'agro nocerino, ha commentato: «Anche molto prima che fosse varata questa legge sul preavviamento il consorzio aveva la necessità di fornire ai propri soci anche dei servizi. Dei 400 iscritti alle 7 cooperative per ora aderenti al

consorzio l'80 per cento appena acquista concime e semi in modo cooperativo e soltanto il 20 per cento commercializza il proprio prodotto attraverso la cooperativa. Gli altri servizi sono ancora della vecchia figura del mediatore, colui cioè, che informa quotidianamente i coltivatori sul mercato, sulle richieste e sui prezzi e che, soprattutto vende i prodotti per conto degli agricoltori; prodotti che, nella nostra zona, sono estremamente vari e disparati e possono quindi di una commercializzazione a sua volta articolata.

Ecco quindi la grande ed urgente necessità che alla base sociale delle cooperative vengano forniti anche i servizi in modo cooperativistico.

Notevole guadagno

«Bisogna tener presente, inoltre — ci dice Franco Gianni, presidente dell'Alleanza Contadini di Salerno — che nell'agro nocerino i contadini utilizzano tutte le ore solari nel lavoro nei campi per ottenere una produzione intensiva. Un servizio a domicilio, dello stesso tipo di quello che oggi forniscono i mediatori, sarebbe quindi altamente produttivo anche perché, naturalmente, il lavoro del mediatore è retribuito in un modo e quello che fornirà la cooperativa in un altro: il guadagno sarà, insomma, notevole sia per i produttori che per i consumatori».

Le funzioni della cooperativa giovanile di servizi saranno, quindi, di informazione costante verso la base sociale del consorzio per quanto riguarda il mercato e i prezzi;

di commercializzazione del prodotto attraverso il trasporto sui mercati di fitti di mezzi agricoli; si tratterà, insomma, di formare dei veri e propri quadri della cooperativa per entrare nel consorzio), è fuori di dubbio che esistono concrete possibilità di immissione di forze giovanili nell'agricoltura».

Questo per il momento; ma l'ipotesi di lavoro del consorzio riprende un altro dei giovani che hanno aderito alla cooperativa, Giorgio Francavilla — prevede delle prospettive estremamente interessanti anche sul piano dell'occupazione». Il consorzio, infatti, ha ottenuto dal governo di Salerno un centro di prima lavorazione dei prodotti agricoli (pittura, sistemazione nelle cassette, preparazione alla vendita); nel magazzino si pensa di utilizzare come mano d'opera i giovani delle liste speciali del preavviamento.

Il consorzio, inoltre, gestisce una struttura a Mercato Focci. Indipendenti sono alcuni stand del mercato di Pagani; anche qui ci sono concrete possibilità occupazionali. Inoltre esiste la prospettiva del rilevamento da parte del consorzio della ex-Gambardella, un'azienda per la trasformazione di prodotti agricoli, al momento dai proprietari, e quella della sperimentazione e produzione in proprio di semi di peperone (lamula), per esempio, viene oggi a costare a un contadino intorno ai due milioni di lire.

«Senza contare poi che le cooperative — riprende il presidente del consorzio — hanno bisogno di quadri dirigenti, di ingegneri, di tecnici, di manovratori di macchine agricole, di autisti

che trasportino il prodotto al mercato. E se è vero come è vero che il movimento cooperativo è in piena espansione nella nostra zona (altre tre cooperative anche grandi stanno per entrare nel consorzio), è fuori di dubbio che esistono concrete possibilità di immissione di forze giovanili nell'agricoltura».

Risultato duplice

«Il risultato è duplice — conclude Franco Gianni — da una parte la creazione di una leva di quadri giovani in agricoltura campana e una sua organizzazione moderna e razionale; d'altra parte, e questo effetto è strettamente collegato al primo, c'è un avvenire e non necessariamente, soprattutto dalle nostre parti, legato ad un'immagine di miseria e di sofferenza nelle campagne; e sappiamo, del resto, che, se diventiamo questo che contendiamo di cambiare, quadri dirigenti e tecnici della cooperazione avremo dalla nostra anche la prospettiva ideale di poter dare una spinta decisiva di rinnovamento al consorzio ad un'agricoltura troppo ricca per essere condannata a morte dagli interessi di ristretti gruppi di speculatori».

Antonio Polito

Chiesti per il Banco di Napoli dei provvedimenti straordinari

Se il consiglio d'amministrazione non ha la sensibilità di dimettersi la legge bancaria consente di adottare misure contro un'ulteriore degradazione

Emergeranno precise responsabilità dall'inchiesta condotta dalla Banca d'Italia sulla disastrosa gestione del Banco di Napoli?

Sarà chiamato, finalmente, a rispondere del suo disastroso operato il consiglio di amministrazione gaviano che ha usato disinvoltamente (per così dire) il denaro pubblico e quello di centinaia di piccoli risparmiatori?

L'inchiesta domani — o, al massimo, tra qualche giorno — sarà conclusa anche utilizzando il denaro pubblico? E se è vero che il movimento cooperativo è in piena espansione nella nostra zona (altre tre cooperative anche grandi stanno per entrare nel consorzio), è fuori di dubbio che esistono concrete possibilità di immissione di forze giovanili nell'agricoltura».

Sullo scudocrociato salernitano

L'ombra del commissario

Ancora senza segretario provinciale a 6 mesi dal congresso - Le faide interne alla DC si riflettono negativamente sulle istituzioni

SALERNO — Si è concluso nelle prime ore della mattinata di ieri con un nulla di fatto il comitato provinciale della DC, convocato, dopo innumerevoli rinnovi, per eleggere a chiare lettere e sfruttare tutto il suo potere a Roma per far sciogliere il comitato provinciale.

Ueltra novità è emersa ieri sera nel dibattito: i mo rotel che, fino a qualche giorno prima della riunione erano dati come forza di maggioranza, hanno preso le distanze dalla recente aggregazione. Lettieri, sottosegretario agli Interni, ha raccolto le pressioni che venivano dalla base di non mescolare, pena la perdita del suo prestigio, il suo gruppo ad una maggioranza risicata e poco qualificata.

maggioranza i traditori della sua corrente, gli amici di Abbrò. Nel caso che questa maggioranza dovesse riuscire ad eleggere il segretario, il «padrino» di Pagani ha fatto sapere a chiare lettere che sfrutterà tutto il suo potere a Roma per far sciogliere il comitato provinciale.

La riunione fiume si è svolta all'insegna di un clima infuocato di scontri, segnato spesso da momenti di alta tensione. Il logorotamento ragionato dalle forze di maggioranza, hanno preso le distanze dalla recente aggregazione. Lettieri, sottosegretario agli Interni, ha raccolto le pressioni che venivano dalla base di non mescolare, pena la perdita del suo prestigio, il suo gruppo ad una maggioranza risicata e poco qualificata.

Dopo il nome di Sciarrolo come comparso altri nomi, come quello di Pantuliano, di Chirico, Carlo Chirico, fuoriusciti dalla segreteria a furor di popolo, a quanto si dice aspetta di essere incaricato alla massima carica per acclamazione.

Il ritorno a Chirico sarebbe comunque la fine di ogni azione di rinnovamento all'interno della DC. Con la sua gestione prima, e con quella di Abbrò dopo, sono fallite le trattative dell'acqua di Chirico, Carlo Chirico, e di questo punto il dibattito ha raggiunto toni infuocati: nella sala sono volate accuse e controaccuse, miste a minacce di scioglimento del comitato provinciale. Il tono più minaccioso l'hanno raggiunto i fanfaniani e D'Arezzo, che si è presentato come il più duro oppositore della nuova aggregazione, non volendo in nessun modo nella

«L'ombra del commissario»

Ugo Di Pace

Caserta - Adottati i piani particolareggiati

1.500 i vani della «167»

La decisione unanime del consiglio comunale dopo una battaglia con la DC che voleva vanificare l'intervento stabilendo un massimo di 742 vani

Successo del festival di Casalnuovo

Pieno successo del festival dell'Unità di Casalnuovo nonostante qualche disagio per le numerose piogge che hanno colpito la manifestazione. Il lavoro, e anche i sacrifici dei compagni di Casalnuovo ha permesso di realizzare un festival di gare sportive, spettacoli, dibattiti.

Particolare interesse alla festa della città di Casalnuovo ha suscitato il vivace dibattito su: «Prospettive politiche» dopo l'accordo di governo con la legge 332 approvata dall'Assemblea regionale della Campania; la giunta regionale ha però escluso da un iniziale progetto di ripartizione dei finanziamenti, la città di Caserta, che vedrebbe così preclusa la possibilità di utilizzare oltre 4 miliardi. Progetti di sviluppo di tali strumenti urbanistici.

Da tutti la necessità di approvare questi piani entro il prossimo mese di settembre. Le divergenze riguardavano il tipo di insediamento da andare a realizzare in queste aree: da lato la DC, cavalcando, per l'occasione, il cavallo dell'intervento innovatore in campo urbanistico —

CASERTA — C'è voluta una giornata di lavoro del consiglio comunale di Caserta — una vera maratona iniziata l'altro ieri alle 9 e conclusasi, dopo un breve intervallo, a notte inoltrata — per battere le ostinate resistenze del gruppo consiliare della DC, isolato come non mai, in questa occasione, sulla definizione dei piani particolareggiati per la «167», da inserire nelle aree di Cinturano-San Clemente e Pucianella.

Il risultato di questi piani rappresenta la condizione indispensabile per poter fruire dei finanziamenti, stanziati con la legge 332 approvata nello scorso agosto dalla Regione Campania; la giunta regionale ha però escluso da un iniziale progetto di ripartizione dei finanziamenti, la città di Caserta, che vedrebbe così preclusa la possibilità di utilizzare oltre 4 miliardi. Progetti di sviluppo di tali strumenti urbanistici.

Da tutti la necessità di approvare questi piani entro il prossimo mese di settembre. Le divergenze riguardavano il tipo di insediamento da andare a realizzare in queste aree: da lato la DC, cavalcando, per l'occasione, il cavallo dell'intervento innovatore in campo urbanistico —

operazione temeraria essendo davanti agli occhi di tutti lo stato di sfacelo urbanistico della nostra città — si stabiliva su una ipotesi che prevedeva, con indice di fabbricazione 1,371 per ciascuna delle nostre città — di un totale di 742 vani; dall'altro lato le altre forze politiche e democratiche e cioè PCI, PSDI, Indipendenti, sinistra, PRI, PLI che chiedevano il rispetto della delibera con la quale si era proceduto alla licenza di edificazione per la 167, delibere approvata all'unanimità alcuni mesi fa e in base alla quale si prevede che nei prossimi anni dovranno sorgere nella nostra città, circa 9.000 vani nel settore dell'edilizia economica

Ora per tenere fede a questi impegni i partiti democratici, socialisti e repubblicani, in queste due aree che avrebbe consentito la realizzazione di circa 1.500 vani complessivi.

Per sottolineare l'assurdità della posizione democristiana i rappresentanti delle forze politiche democratiche si sono giunguavano, nel loro numero, interventi, come dalla soluzione prospettata dalla DC sarebbe derivato che il prezzo del suolo avrebbe inciso sul costo di un vano per una cifra enorme, circa 3 milioni,

e che, tenuto conto dei costi di costruzione, il canone per queste abitazioni popolari si sarebbe venuto ad aggirare sulle 200-220 mila lire al mese. A queste condizioni rigevano Ascone (PLI), Venditto (PCI), De Robertis (PSI) e l'IACF non avrebbe mai costruito e si sarebbe così perso il finanziamento.

C'è stato anche chi come il socialista Demio e il comunista Venditto ha attribuito l'intransigenza della posizione dc, più che ad una improprietà di gestione, ad una mancanza di serietà e di serietà di gruppo ad una moderna ed avanzata concezione urbanistica, alla necessità di trasferire le responsabilità delle aree in questione.

Dopo un lunghissimo e, a tratti, più che vivace dibattito, il consiglio comunale ha approvato, con unanime consenso, l'adozione di un piano particolareggiato che raccoglieva le istanze della sinistra e delle altre forze politiche democratiche. Il consiglio comunale si è espresso all'unanimità.

Castellammare - Il 6 ottobre riunione del consiglio

La DC è senza proposte

Cinque mesi sprecati dopo le elezioni amministrative - Impossibile governare con l'anticomunismo - Un manifesto affisso dal PCI

E' stata fissata per il 6 ottobre la nuova riunione del consiglio comunale di Castellammare dopo le dimissioni del monocolore dc.

Questa, almeno è la data concordata nell'ultima riunione del capigruppo consiliari. Bisognerà tuttavia vedere se la dc intende rispettarla.

Lo scudocrociato, deve infatti fare i conti con una situazione politica aspra e ricca di novità; nonostante il tentativo vano di coprire con «motivazioni tecniche» le dimissioni della giunta, il monocolore dc, che, arroccato su una linea di preconcetto anticomunismo e di arroganza verso le forze intermedie, lo scioglimento del comitato provinciale. Il tono più minaccioso l'hanno raggiunto i fanfaniani e D'Arezzo, che si è presentato come il più duro oppositore della nuova aggregazione, non volendo in nessun modo nella

«La DC è senza proposte»

«La DC è senza proposte»

«La DC è senza proposte»

«La DC è senza proposte»

«La DC è senza proposte»

«La DC è senza proposte»

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring a grid of cinema listings for various theaters in Naples and the surrounding area, including titles like 'CINEMA OFF D'ESSAI', 'ARLECCHINO', 'ODEON', 'ARGO', 'EUROPA', 'ASTRA', 'ITALNAPOLI', 'ARCI P. P. PASOLINI', 'LA PERLA', 'MODERNISSIMO', 'PIERROT', 'ALZABA', 'SANTA LUCIA', 'CORALLO', 'ALITRE VISIONI', 'AMERICA', 'CAPITOL', 'VITTORIA', 'ARCI GIOVANNI VERGA', 'CIRCOLI ARCI', and 'ARCI TORRE DEL GRECO'. Each listing includes theater name, address, phone number, and showtimes.